
EUROPASANITANEWS N. 2 DEL 13 giugno 2011 – ANNO VI

a cura di Giovanni Maria Righetti

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Latina.

Ente di diritto pubblico - Organo ausiliario dello Stato

Membro corrispondente del CEPLIS (Consiglio Europeo delle Professioni Liberali)

Autorità competente che ha adottato la Carta professionale europea proposta dal HPRO Card project (European Health Professional Card)

Componente del gruppo europeo HPCB (Healthcare Professionals Crossing Borders)

Clicca qui per i numeri precedenti di **EUROPASANITANEWS**

www.ordinemedicilatina.it/1013

Clicca qui per **EUROPA SANITA'**, la sezione del sito web dell'Ordine dei Medici di Latina dedicata alle NOTIZIE SULLA SANITA' IN EUROPA

www.ordinemedicilatina.it/europa_sanita

NUMERO DEDICATO AL SEMINARIO SULLO SVILUPPO DI UN APPROCCIO COMUNITARIO PER AFFRONTARE LE SFIDE DELLA PROFESSIONE SANITARIA E DELLA MOBILITÀ PROFESSIONALE – BRUXELLES – 31 MAGGIO 2011

Per approfondire la tematica della forza lavoro sanitaria in Europa :

Health workforce http://ec.europa.eu/health/workforce/mobility/index_en.htm

Il 31 maggio 2011 si è svolto un seminario di mezza giornata presso il Parlamento Europeo in merito alle differenti questioni da affrontare nel campo della mobilità del personale sanitario.

Secondo le stime della Commissione Europea, entro il 2020 il sistema sanitario europeo affronterà una carenza di professionisti del settore sanitario di 1.000.000 di unità, ciò significa che il 25% dell'assistenza sanitaria non sarà coperto.

Sono state discusse differenti motivazioni:

Prima di tutto, la questione della mobilità ha un grande impatto nel settore della salute.

La mobilità all'interno dell'UE è un diritto civile e una delle basi dei trattati europei.

Le statistiche rivelano una grandezza significativa della mobilità, ma con diversi afflussi.

Si può osservare che le asimmetrie Est-Ovest sono aumentate da quando i paesi ospitanti sono principalmente paesi dell'Ovest come, ad esempio, il Regno Unito dove le stime indicano che il 43% dei dottori sono stranieri.

Tre sono i fattori principali evidenziati per spiegare la migrazione: migliore retribuzione, qualità della vita e ambiente di lavoro.

Questo, tuttavia, porta a una mancanza di operatori sanitari adeguatamente formati nei paesi con un bilancio negativo della migrazione.

Risulta quindi necessario bilanciare i principi chiave di libertà di stabilimento, solidarietà e parità di accesso alla sanità.

Sono state evidenziate altre ragioni per la carenza, come il generale invecchiamento demografico della popolazione, che riguardano anche gli operatori sanitari e la bassa attrattiva delle professioni sanitarie, dovute a un difficile equilibrio vita/lavoro, un ambiente non incoraggiante, un basso riconoscimento della professione infermieristica, ecc.

Inoltre sono state discusse diverse risposte.

Per risolvere la questione mobilità, gli Stati Membri dovrebbero adoperarsi per l'autosufficienza al momento della pianificazione del futuro (alcuni Stati Membri dovrebbero per esempio eliminare la "numerous clausus" invece di impiegare medici di altri paesi).

La conservazione è inoltre il più importante strumento per l'autosufficienza dei paesi con un bilancio negativo della migrazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inoltre sviluppato un "Codice Etico di assunzione" che offre tutti gli strumenti al riguardo e che gli Stati Membri devono attuare.

Anche la creazione di nuovi posti di lavoro deve essere un obiettivo per gli Stati Membri.

Per esempio, bisognerebbe prendere in considerazione di permettere ad altri professionisti del settore sanitario, quali i farmacisti, di prestare cure mediche come la vaccinazione, o anche creare nuove professioni con competenze comuni nell'ambito dell'UE.

Lavori quali misurare la pressione arteriosa non richiedono personale infermieristico altamente qualificato; anche persone con un basso livello di istruzione possono gestirlo.

Ciò alleggerirebbe il carico di lavoro per gli altri professionisti sanitari e migliorerebbe le condizioni di lavoro.

E' inoltre necessario offrire un migliore ambiente lavorativo, e maggior valore e riconoscimento alle professioni sanitarie (come la professione infermieristica).

Si renderebbero in questo modo le professioni sanitarie più attraenti, crescerebbe il numero di professionisti qualificati e si avrebbe un impatto positivo sulla qualità dell'assistenza e del benessere del paziente.

Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una volontà politica sufficiente.

L'Unione Europea ha già lavorato su questa tematica, e negli ultimi anni si è focalizzata su quattro settori:

- Valutazione della futura necessità di personale sanitario;
- Formazione permanente per garantire che i professionisti del settore sanitario imparino a utilizzare nuove tecnologie e un mix di abilità;
- Ambiente di lavoro di supporto;
- Promozione della cultura dell'apprendimento per una maggiore sicurezza del paziente e una migliore qualità dell'assistenza.

Tutti i membri della commissione hanno convenuto che la questione deve essere affrontata a livello europeo.

Gli Stati Membri dovrebbero lavorare insieme in una Joint Action e l'UE dovrebbe continuare il proprio lavoro su queste problematiche, garantire il coordinamento delle politiche ed evitare la concorrenza tra gli Stati Membri.

(TRADUZIONE DALL'INGLESE A CURA DI GAIA PEGORIN)